

UNIVERSITY COLLEGE LONDON

University of London

EXAMINATION FOR INTERNAL STUDENTS

For The Following Qualification:—

B.A.

Italian X213: Renaissance Authors

COURSE CODE : ITALX213

UNIT VALUE : 0.50

DATE : 20-MAY-05

TIME : 10.00

TIME ALLOWED : 2 Hours

Answer EITHER questions 1 and 4 OR questions 2 and 3.

1. Translate ONE of the following passages and comment on its content and context:

- (a) Resta ora a vedere quali debbino essere e' modi e governi di uno principe o co' sudditi o con li amici. E perché io so che molti di questo hanno scritto, dubito, scrivendone ancora io, non essere tenuto prosuntuoso, partendomi massime, nel disputare questa materia, da li ordini delli altri. Ma sendo l'intenzione mia stata scrivere cosa che sia utile a chi la intende, mi è parso più conveniente andare dreto alla verità effettuale della cosa che alla immaginazione di essa. E molti si sono immaginati republiche e principati che non si sono mai visti né conosciuti in vero essere. Perché gli è tanto discosto da come si vive a come si doverrebbe vivere, che colui che lascia quello che si fa, per quello che si doverrebbe fare, impara più presto la ruina che la perservazione sua: perché uno uomo che voglia fare in tutte le parte professione di buono, conviene che ruini in fra tanti che non sono buoni. Onde è necessario, volendosi uno principe mantenere, imparare a potere essere non buono e usarlo e non usarlo secondo la necessità. Lasciando adunque addreto le cose circa uno principe immaginate, e discorrendo quelle che sono vere, dico che tutti li uomini, quando se ne parla, e massime e' principi, per essere posti più alti, sono notati di alcune di queste qualità che arrecano loro o biasimo o laude.

Machiavelli, *Il principe*, cap. 15

- (b) E' non mi è incognito come molti hanno avuto e hanno opinione che le cose del mondo sieno in modo governate, da la fortuna e da Dio, che li uomini con la prudenza loro non possino correggerle, anzi non vi abbino remedio alcuno; e per questo potrebbero iudicare che non fussi da insudare molto nelle cose, ma lasciarsi governare alla sorte. Questa opinione è suta più creduta ne' nostri tempi per le variazione grande delle cose che si sono viste e veggonsi ogni dì, fuora di ogni umana coniettura. A che pensando io qualche volta, mi sono in qualche parte inclinato nella opinione loro. Nondimanco, perché il nostro libero arbitrio non sia spento, iudico potere essere vero che la fortuna sia arbitra della metà delle azioni nostre, ma che etiam lei ne lasci governare l'altra metà, o presso, a noi. E assimiglio quella a uno di questi fiumi rovinosi che, quando si adirano, allagano e' piani, rovinano li arbori e li edificzi, lievano da questa parte

terreno, pongono da quella altra: ciascuno fugge loro dinanzi, ognuno cede all'impeto loro senza potervi in alcuna parte ostare. E, benché sieno così fatti, non resta però che gli uomini, quando sono tempi quieti, non vi potessino fare provvedimento e con ripari e con argini.

Machiavelli, *Il principe*, cap. 25

2. Translate ONE of the following passages and comment on its content and context:

- a) Per non tener adunque più lungamente questo carico di obbligazione sopra le spalle, dico che in ogni cosa tanto è difficil il conoscer la vera perfezion, che quasi è impossibile; e questo per la varietà de' giudici. Però si ritrovano molti, ai quali sarà grato un omo che parli assai, e quello chiameranno piacevole; alcuni si diletteranno più della modestia; alcun'altri d'un omo attivo ed inquieto; altri di chi in ogni cosa mostri riposo e considerazione; e così ciascuno lauda e vitupera secondo il parer suo, sempre coprendo il vicio col nome della propinqua virtù, o la virtù col nome del propinquo vicio; come chiamando un prosuntuoso, libero; un modesto, àrrido, un nescio, bono; un scelerato, prudente; e medesimamente nel resto. Pur io estimo in ogni cosa esser la sua perfezione, avvenga che nascosta; e questa potersi con ragionevoli discorsi giudicar da chi di quella tal cosa ha notizia. E perché, come ho detto, spesso la verità sta occulta ed io non mi vanto aver questa cognizione, non posso laudar se non quella sorte di cortegiani ch'io più apprezzo, ed approvar quello che mi par più simile al vero, secondo il mio poco giudizio

Castiglione, *Il libro del cortegiano*, lib. 1, cap. 13

- (b) "Quante meschine donne ariano giusta causa di dimandar licenzia di morir, per non poter tollerare, non dirò le male parole, ma i malissimi fatti dei mariti! ch'io alcune ne conosco, che in questo mondo patiscono le pene che si dicono esser nell'inferno." "Non credete voi," rispose il signor Gasparo, "che molti mariti ancor siano che dalle mogli hanno tal tormento, che ogni ora desiderino la morte?" "E che dispiacere," disse il Magnifico, "possono far le mogli ai mariti, che sia così senza rimedio come son quelli che fanno i mariti alle mogli? le quali, se non per amore, almen per timor sono ossequenti ai mariti." "Certo è," disse il signor Gaspar, "che quel poco che talor fanno di bene procede da timore, perché

poche ne sono al mondo che nel secreto dell'animo suo non abbiano in odio il marito." "Anzi in contrario," rispose il Magnifico; "e se ben vi ricorda quanto avete letto, in tutte le istorie si conosce che quasi sempre le mogli amano i mariti più che essi le mogli. Quando vedeste voi o leggeste mai che un marito facesse verso la moglie un tal segno d'amore, quale fece quella Camma verso suo marito?"

Castiglione, *Il libro del cortegiano*, lib. 3, cap. 25

3. You should answer this question only if you have answered question 2 above. Answer ONE of the following:
- (a) Discuss the use of historical examples in *Il principe* and how these fit Machiavelli's style of argument.
 - (b) "Senza quella occasione la virtù dello animo loro si sarebbe spenta, e senza quella virtù la occasione sarebbe venuta invano" (*Il principe*, cap. 6), Comment on the relationship between *virtù* and *fortuna* in *Il principe* in the light of this quotation.
 - (c) What is Machiavelli's judgement of the Italian political situation in *Il principe*?
4. You should answer this question only if you have answered question 1 above. Answer ONE of the following:
- (a) To what extent do the speakers in *Il libro del cortegiano* set limits to the use of simulation and dissimulation by the courtier?
 - (b) What is the significance for the relationship between the courtier and the "donna di palazzo" of Bembo's adaptation of Platonic love in *Il libro del cortegiano*?
 - (c) In what ways, if at all, do contemporary cultural and political issues impinge on the discussions in *Il libro del cortegiano*?

END OF PAPER